



Rivalutare le pensioni

Giugno 2013 Novembre 2013
Luglio 2014 Dicembre 2014



C'è voluta la sentenza della Corte costituzionale perché finalmente si ponesse mano all'ingiusto blocco delle pensioni introdotto dal governo Monti, nel frattempo tante sono state le manifestazioni dello Spi. Dopo l'incontro col ministro Poletti, del 15 giugno, Spi, Fnp e Uilp hanno ritrovato quel tavolo di confronto sulle pensioni che da anni nessun governo aveva più concesso.

Carla Cantone a pagina 3

Quel pasticciaccio delle Pensioni

di Ettore Armanasco – Segretario generale Spi Sondrio

Il 1° agosto, circa 8900 pensionati della provincia di Sondrio, una minoranza del 14% rispetto ai trattamenti pensionistici pagati dall'Inps, riceveranno un rimborso. È il "risarcimento" per le somme perse mensilmente per effetto della norma Fornero che aveva bloccato l'adeguamento ai costi della vita delle pensioni oltre 1.405,05 euro lordi nel 2012 e oltre 1.443 euro lordi nel 2013, e che ha prodotto ripercussioni sugli assegni previdenziali anche nel 2014 e nel 2015. Il clamore sollevato dalla sentenza rischia però di aver sollevato anche aspettative che andranno deluse da parte di chi, campando con una pensione modesta, si è illuso che ad Agosto riceverà una somma che certo fa-



rebbe comodo a chi è abituato a campare con poco, ed in provincia è la grande maggioranza dei pensionati. Non solo: è la stessa maggioranza dell'opinione pubblica ad avere una percezione sbagliata e non realistica su quanto per-

cepiscono davvero i pensionati, dipinti dalle campagne di stampa come eterni privilegiati. Sono le cifre reali a smontare questa percezione: in provincia il 76,5% dei trattamenti pensionistici non arriva ai 1000 euro lordi. Più nello specifico, il 10,3% non arriva ai 250 euro, il 19% si colloca tra i 250 e i 500 euro, il 38,9% tra i 500 e i 750 euro, l'8,3% tra i 750 e i 1000 euro. Solo poco più di 2500 pensionati, il 4,1% del totale, superano i 2000 euro lordi, e di questi 560 i 3000 lordi. È pur vero che le pensioni di reversibilità si sommano a quelle già percepite dal coniuge, ed è vero che questi dati non comprendono le pensioni percepite dalla Svizzera, ma è altrettanto vero che smontano

clamorosamente tanti luoghi comuni sui pensionati nella nostra provincia. Per quel 14% che riceverà l'"una tantum", non si tratta dell'intero importo perduto: per ridare tutto a tutti il Governo avrebbe dovuto trovare 18 miliardi di euro, cifra giudicata insostenibile per le casse pubbliche. Il decreto pensioni, approvato dal consiglio dei ministri, ha stabilito i criteri della restituzione: ha stabilito il quanto e a chi. Si va per fasce. Tale decreto fissa anche di quanto aumenteranno le pensioni – per effetto della rivalutazione – da settembre, e poi, un po' più generosamente, dal 1° gennaio 2016. La restituzione non riguarda chi ha un assegno mensile sotto 1.443 euro lordi perché fino a questa soglia l'indicizzazione era sta-

(Continua a pagina 2)

Numero 3
Giugno 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

La casa di riposo
e il nuovo sportello
sociale di Tirano

A pagina 2

Finalmente la legge
sull'assistenza
familiare

A pagina 3

A Pavia i giovani
con gli anziani

A pagina 4

Pensioni così
dopo la sentenza

A pagina 5

Assegni al nucleo
familiare

A pagina 5

Gli anziani,
una risorsa

A pagina 7

Priorità
agli anziani
non autosufficienti

A pagina 7

Educazione
alla salute

A pagina 8

Quando varcavamo
gli Oceani

A pagina 8

La casa di riposo di Villa di Tirano

di Ettore Armanasco

La Residenza Sanitaria per Anziani Bongioni - Lambertenghi di Villa di Tirano si presenta come una struttura decisamente all'avanguardia. Il nuovo edificio che l'accoglie, inaugurato alla fine del 2010, è costituito da tre corpi fabbrica che offrono agli ospiti anche panorami esterni molto piacevoli. Contemporaneamente la corte si apre con i percorsi pedonali, immersi nel verde. Appena entrati nella Casa di riposo una hall si apre verso la corte interna con ampie vetrate e conferisce un carattere di accoglienza. Al piano terra c'è un nucleo dotato di dodici camere singole con relativo servizio e di quattro camere doppie oltre a soggiorno, ambulatorio medico, biancheria, ecc. Verso sud sono inserite le funzioni dell'amministrazione, delle attività collettive e sanitarie. La struttura accoglie 60 ospiti, avendo 51 posti accreditati dalla Regione ed altri 9 autorizzati. "Realizzarla, soprattutto da un punto di vista economico, è stato decisamente impegnativo" ci spiega **Sebastiano Caniglia**, che dal 2014 guida il Consiglio di Amministrazione della Rsa "Ci sono voluti sei milioni di euro di investimento derivanti dalla donazione Lambertenghi, dalla vendita del-



la vecchia Rsa, da un contributo della Fondazione Cariplo e da tante piccole donazioni da parte di cittadini di Villa di Tirano. Un segno, questo, di come la comunità senta come propria questa struttura, che accoglie molti anziani del paese." Nel progetto è entrato anche l'installazione di 81 pannelli fotovoltaici per la produzione dell'energia elettrica. "Un segno di un forte impegno per contenere i costi dell'energia" ci spiega Caniglia, "che unito ad una attenta politica sulle modalità di acquisto dei beni e dei servizi ci ha consentito di contenere le rette e di mantenerle inalterate anche per il 2015: un ospite, per i 51 posti accreditati, paga 41 euro al giorno in camera

doppia e 46 euro in camera singola" Al Presidente chiediamo se ci sono progetti per il futuro. "Il nostro orientamento è quello di aprirci all'esterno, realizzando un centro diurno e fornendo anche servizi a domicilio. Contiamo anche su un buon gruppo di volontari (che vede impegnati anche diversi attivisti dello Spi), che ci consente di realizzare molte iniziative che coinvolgono un po' tutto il paese." Avete un sogno nel cassetto? - gli chiediamo - "Sì, ed è un sogno che si sta per realizzare. Una parte del nostro giardino verrà attrezzato con giochi e aperto anche ai bambini. Un modo per fare incontrare bambini e anziani, come nelle favole più belle." ■

Nuovo sportello sociale a Tirano

La rete degli sportelli sociali gestiti dalle Leghe dello Spi si va, via via, estendendo in tutta la provincia. Dopo Morbegno e Sondrio, la lega Spi di Tirano si è fatta promotrice per offrire questo servizio anche agli iscritti e ai cittadini di quella zona, un servizio che svolge attività di accoglienza, informazione, ascolto e orientamento sui servizi assistenziali e socio sanitari. "Siamo soddisfatti" ci dice **Carla Tomé**, la volontaria dello Spi responsabile del nuovo sportello "perché siamo convinti di poter offrire un servizio del quale molte persone, anche nella zona di Tirano, hanno bisogno. Non è facile, soprattutto quando ci si trova in una condizione di fragilità, orientarsi per conoscere quali siano i propri diritti ed i servizi ai quali si può accedere. Per conoscerli offriamo informazioni e assistenza, e non è poco". "Avete qualche primo riscontro?" "Abbiamo presentato lo Sportello agli operatori del Piano di Zona e dell'Asl, e i giudizi raccolti sono molto incoraggianti. Gli operatori ci daranno una mano anche per fare conoscere all'esterno l'attività dello Sportello Sociale. Ci tengo a sottolineare che questo servizio si integra con il nuovo progetto di accoglienza che stiamo predisponendo come Camera del Lavoro di Tirano, un progetto che ha l'obiettivo di migliorare il rapporto con quanti si rivolgono alla nostra sede sia per la tutela sindacale che per i servizi che offriamo".
Orario di apertura dello sportello sociale di Tirano
Martedì dalle 8.30 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 15.30 ■



Dalla Prima... Quel pasticciaccio delle Pensioni

ta garantita; né riguarda chi ha una pensione al di sopra di 2.886 euro lordi perché il decreto ha fermato a questo limite il riconoscimento del rimborso. Con le pensioni in pagamento il 1° agosto arriverà il rimborso che includerà gli arretrati per il 2012 e il 2013 e, presumibilmente, anche quelli relativi agli effetti sul 2014 e sui primi sette mesi 2015 della mancata rivalutazione dei due anni precedenti.



Le tasse al 23%
Tutti gli importi calcolati sono al lordo. Come si fa a sapere quanto in effetti intascheremo? È presumibile che anche a questi rimborsi venga applicata un'aliquota del 23%, che è quella della "tassazione separata".
Lo scatto di settembre
Dopo l'estate le pensioni verranno rivalutate e cominceranno i rimborsi degli ultimi quattro mesi del 2015, sempre tenendo conto delle tre fasce. Nel 2014-2015 la rivalutazione riconosciuta per le pensioni congelate nei due anni precedenti sarà: dell'8% per la

prima fascia (da 1.443 a 1.924 euro lordi), del 4% per la seconda, del 2% per la terza.
Lo scatto di gennaio
Anche nel 2016 continueremo a portarci dietro l'indicizzazione persa nel 2014/2015. Dal 1° gennaio 2016, però, la rivalutazione riconosciuta sarà un po' più generosa e si sommerà a quella prevista per il 2013: sarà il 20% per la prima fascia (quella che va da 1.443 a 1.924 euro lordi), il 10% per la seconda fascia (tra 1.924 a 2.405 euro lordi), il 5% per la terza fascia (da 2.405 a 2.886 euro lordi). ■

Pensioni: gli importi che verranno rimborsati

Pensione lorda	Perdita 2012-2015	Una tantum	Adeguamento indicizzazione dal 2016
1.700 euro	2.970 euro	750 euro	180 euro
2.200 euro	3.284 euro	450 euro	99 euro
2.700 euro	3.735 euro	278 euro	60 euro
3.200 euro	4.180 euro	zero	zero

Orari d'apertura INCA SONDRIO

Lunedì, Martedì e Giovedì: ore 8.30/12 - 14/18
Mercoledì e Sabato: aperto solo di mattino
Venerdì: ore 8.30/12 - 14/16.30 ■

Al via il confronto col governo

Il 16 luglio primo appuntamento col ministro Poletti

di Carla Cantone – Segretario generale Spi-Cgil

Il 15 giugno insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo incontrato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti. Un incontro che avevamo chiesto da tempo e che avevamo ulteriormente sollecitato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della rivalutazione delle pensioni. È un primo passo importante perché il ministro ci ha garantito l'apertura di un vero

Monti poi avevano invece deciso di fare a meno di un confronto con i sindacati dei pensionati.

E i risultati si sono visti. Se la riforma Fornero ha prodotto così tanti danni è anche perché è stata fatta senza il sindacato.

Con Poletti ci rivedremo il 16 luglio. Fisseremo alcuni punti su cui provare a lavorare insieme, a partire da un nuovo sistema di rivalutazione che

gliere la positività di questo tavolo ed è per questo che ce lo dobbiamo tenere stretto e portarlo avanti.

Questo è il compito di un sindacato. Un sindacato che ha bisogno di contrattare per poter svolgere il proprio ruolo di tutela delle persone che rappresenta. Un sindacato che ha bisogno di essere unito per essere più forte proprio come stanno facendo Spi, Fnp e Uilp.

I pensionati hanno bisogno di risposte. Sono stati esclusi dal famoso bonus di 80 euro del governo Renzi e finora non hanno avuto nulla.

La sentenza della Consulta ha restituito loro qualcosa di quello che il governo Monti-Fornero gli aveva tolto. Ovviamente non basta ed è per questo che in questi mesi insieme a Fnp e Uilp ci siamo mobilitati perché il decreto del governo fosse migliorato.

Nelle prossime settimane ci occuperemo inoltre del rapporto con l'Inps. Non ci sono piaciute le continue esternazioni del presidente Tito Boeri sul retributivo/contributivo. Le sue parole spesso hanno messo paura ai pensionati e questo non può esse-



re possibile. Lo abbiamo detto al presidente e gli abbiamo rinnovato la richiesta di avviare un confronto sul sistema delle relazioni sindacali, che è ciò che gli compete. Ci vedremo con lui a breve e proveremo a ragionare di questo e non della riforma delle pensioni, che invece compete al governo.

Con l'Inps siamo riusciti nei mesi scorsi a fare una cosa positiva per i pensionati, portando il pagamento di tutte le pensioni al 1° del mese.

Può sembrare una cosa di poco conto ma va ricordato che il governo voleva pagarle il 10 del mese, con ulteriori disagi per i pensionati.

Solo se ci si confronta si riescono a fare delle cose im-

portanti per le persone che rappresentiamo. Lo deve capire chi sta al governo e lo deve capire chi dirige un ente grande e complesso come l'Inps.

Un altro confronto lo stiamo avviando inoltre con l'Anci, l'associazione dei Comuni. E a breve sottoscriveremo con loro un protocollo d'intesa. Insomma, le cose da fare sono tante e il nostro impegno per migliorare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani è davvero a tutto tondo. ■

Per avere notizie sempre più aggiornate sugli incontri col ministro Poletti e col presidente Boeri consultate il sito www.spicgillombardia.it.



tavolo di confronto sulla condizione dei pensionati e degli anziani.

È la prima volta che accade dopo tanti anni. L'ultimo tavolo con il governo, infatti, lo avevamo avuto con il governo Prodi. Berlusconi prima e

garantisca una piena e reale tutela del potere d'acquisto di tutte le pensioni e non solo di quelle interessate dalla sentenza della Consulta.

Sappiamo che non sarà facile portare a casa dei risultati ma non possiamo non co-

Finalmente la legge sull'assistenza familiare

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Cgil Lombardia

L'approvazione della legge regionale sull'Assistenza familiare è stata per lo Spi lombardo una grande soddisfazione, abbiamo raggiunto, infatti, l'obiettivo che inseguivamo da tre anni. Un obiettivo costruito anche con la collaborazione di chi la legge l'ha presentata Carlo Borghetti e Sara Valmaggì del PD.

È la prima legge della Regione Lombardia che riguardi le badanti e il sostegno alle famiglie dove lavorano. L'assistenza familiare diventa così uno degli elementi integranti della rete regionale dei servizi alla persona, da implementare in collaborazione tra Regione, Comuni, Terzo settore, sindacati e patronati. Finisce così quella che potremmo definire una situazione da *far west* del fai da te: la legge non è una bacchetta magica che risolve tutto, ma è uno strumento determi-

nante per la qualificazione e il sostegno di un lavoro che pian piano potrà dare risposte sempre migliori e adeguate al problema dell'invecchiamento della società. In Lombardia, nei prossimi anni gli anziani non autosufficienti si stima saranno circa 500mila.

La Regione promuoverà corsi di formazione di 150/200 ore per aspiranti badanti e verrà rilasciato l'Attestato di competenza di assistente familiare, ciò farà emergere il lavoro sommerso oltre a creare nuove occasioni occupazionali anche per giovani italiani. Verranno istituiti gli Sportelli territoriali per l'assistenza familiare, e creati i Registri territoriali degli assistenti familiari; introdotti anche sostegni economici in favore delle famiglie che assumono con contratti regio-

lari assistenti familiari iscritti nei Registri.

Per iscriversi ai Registri territoriali – oltre a conoscere l'italiano e a non aver pendenze penali – bisognerà aver conseguito l'Attestato di competenza o avere un titolo di studio in campo assistenziale o socio-sanitario, oppure avere avuto esperienze assi-

stenziali specifiche di 12 mesi certificate da un contratto. I Registri riporteranno il percorso formativo, le competenze, le disponibilità orarie e la storia lavorativa degli assistenti familiari iscritti.

Gli Sportelli territoriali (che potranno essere gestiti in collaborazione tra i Comuni e le realtà già oggi competenti

sul tema) avranno compiti di gestione dei Registri, ma soprattutto dovranno garantire ascolto, valutazione dei bisogni e orientamento delle famiglie, forniranno informazioni sulle procedure di assunzione, che potranno essere gestite da patronati e organizzazioni sindacali, potranno inoltre dare informazioni su come accedere ai contributi regionali. I contributi alle famiglie più fragili, che la Regione dovrà ora definire in fase attuativa, saranno nell'ordine di 100/150 euro al mese per i rimanenti mesi del 2015.

Ora, a legge approvata, parte la seconda sfida: un'attuazione rapida e rispettosa di quanto contenuto nella legge stessa. Per quanto ci riguarda seguiremo attentamente tutte le fasi di attuazione della legge. ■



A Pavia, i giovani con gli anziani

Un successo la prima edizione di Festival RisorsAnziano

di Erica Ardenti

“Abbiamo sperimentato Festival RisorsAnziano per la prima volta con l’obiettivo di argomentare in vari modi come l’anziano non sia un peso per la società ma una vera e propria risorsa”, così **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha commentato la conclusione della tre giorni organizzata a Pavia, un’iniziativa che si ripeterà coinvolgendo ogni anno un diverso territorio della regione.

Tema di quest’anno non solo gli anziani come risorsa ma soprattutto come tramite per



creare nuove opportunità di lavoro per i giovani, quindi tante iniziative dove il dialogo intergenerazionale l’ha fatta da padrone, iniziando con l’as-

semblea delle leghe dove si è voluto dare spazio a progetti che hanno coinvolto i giovani partendo dall’esperienza di Bergamo illustrata da uno dei giovani studenti che ha girato piazze e mercati in camper per contattare chi ancora non conosce lo Spi fornendo anche il controllo della pensione in diretta – per finire con quella di Sondrio dove alcune nonne hanno insegnato alle studentesse dell’istituto di moda a realizzare le tradizionali scarpe da montanaro che le ragazze hanno modernizzato. Un esperimento talmente ben

riuscito che presto verrà avviata un’attività imprenditoriale vera e propria. E di un paio di queste scarpe sarà omaggiata anche **Carla Cantone**, segretario generale Spi, che ha concluso i lavori dell’assemblea al teatro Politeama.

Non solo, la giornata di sabato ha visto la mattinata dedicata agli stili di vita coniugati col benessere e la tecnologia mentre il pomeriggio sono stati presentate esperienze già in atto: dal progetto di mentoring di Permicolab, che affianca settanta pensionati di grande esperienza a giovani imprenditori; alla Lega della cooperative che pensa all’inserimento lavorativo nelle coop; ai manager in pensione che si mettono a disposizione gratuitamente per le cooperative di Libera Terra che gestiscono i beni confiscati alla mafia. E questo per citare solo alcune delle cose presentate.

Ma Festival RisorsAnziano è



stato anche un momento per l’incontro tra generazioni sul piano culturale: due concerti offerti dagli studenti della Scuola di musica Vittadini – istituto di fama mondiale a cui lo Spi Lombardia ha donato una borsa di studio. E ancora uno spettacolo con Giobbe Covatta e un incontro serale in piazza aperto alla cittadinanza con la Banda Osiris.

Chi desideri avere informazioni più dettagliate sui progetti presentati può consultare il sito: www.festivalrisorsanziano.it ■



Una settimana in Sardegna: svago, cultura e sinergie fra gli Spi

In Sardegna non solo per offrire una settimana di svago e cultura ai nostri pensionati, ma anche per costruire rapporti con altri Spi d’Italia, è stato questo uno degli obiettivi della Settimana dell’iscritto che ha visto lo Spi lombardo portare una settantina di pensionati a Orosei. Lunedì 8 giugno una delegazione composta da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e dai segretari **Valerio Zanolla**, **Claudio Dossi** oltre che da **Giam-piero Camatta**, della segreteria del Ticino Olona, e da attivisti e funzionari sia dello Spi regionale che di altri comprensori lombardi ha incontrato una folta delegazione dello Spi Sardegna guidata da **Mina Cilloni**, segretario generale, **Luigi Polastri**, segretario organizzativo, **Salvatore Pinna**, segretario generale della Camera del lavoro di Nuoro e dal segretario generale dei pensionati di Nuoro, **Giuseppino Ghisu**. È stato un incontro che ha permesso di conoscere una realtà completamente diversa da quella

lombarda. Il giorno prima una folta delegazione si era invece recata a Ghilarza per visitare la casa in cui visse Antonio Gramsci con la sua famiglia. “Vi vogliamo ringraziare e dirvi che siamo felici di essere qui nella vostra lega, il cuore dell’attività del nostro sindacato. Abbiamo iscritto a Casa Gramsci tutti i nostri segretari comprensoriali, a testimonianza di un impegno perché un luogo così importante possa continuare la sua attività con iniziative sempre nuove. Sono tanti i giovani che abbiamo vistino nelle ultime manifestazioni indossare magliette

con su la frase ‘odio gli indifferenti’, una scelta che dimostra come Gramsci sia un punto di riferimento per tanti dei nostri ragazzi”. Così Stefano Landini ha ringraziato **Tonina Fancello**, segretaria dello Spi di Oristano ed ex capo lega di Ghilarza, che ci ha accolti insieme ai e alle dirigenti dell’Associazione Casa Gramsci. Abbiamo così potuto non solo visitare la casa ma avere anche informazioni interessanti su Gramsci e sulla sua vita oltre che vedere molti documenti qui raccolti. Non solo impegni, ma anche tanto divertimento per chi

ha voluto usufruire di questi giorni per conoscere la Sardegna. Sono state infatti organizzate della gite alla Maddalena, nella Barbagia e nel

golfo di Orosei. Una prima edizione che ha soddisfatto i partecipanti, creando aspettative per la seconda edizione ... Vi terremo informati! ■



È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Pensioni: così dopo la sentenza della Consulta e il decreto 65

Per gli anni 2012-2013, per il 2014-2015 e per il 2016

La Corte Costituzionale, ha dichiarato illegittimo il comma 25 dell'art.24 Legge 214/2011 (cosiddetto Decreto Salva-Italia) con il quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente (1405,65 euro nel 2012, 1443 euro nel 2013). La perequazione automatica applicata a tali trattamenti pensionistici nel 2012 e 2013, è stata rispettivamente del 2,7% e del 3%.

Successivamente, la Legge di Stabilità per il 2014 (Governo Letta) introdusse misure che limitavano l'efficacia della perequazione per ulteriori tre anni dal 2014 al 2016. La perequazione fu applicata non più per fasce ma prendendo a riferimento l'importo complessivo della pensione: 100% sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, 95% da tre a quattro volte, 75% da quattro a cinque volte, 50% da cinque a sei volte, 45% oltre sei volte. Per il solo 2014 la percentuale per l'ultima fascia è del 40% applicata però solo fino al

l'importo di 6 volte il minimo. Ricordiamo che la perequazione automatica fu del 1,1% nel 2014 (valore definitivo), mentre nel 2015 il valore provvisorio è pari allo 0,3% e il definitivo potrebbe essere pari allo 0,2%.

Cosa prevede il decreto legge 65

Le disposizioni del decreto legge si applicano al singolo pensionato in base all'importo complessivo di tutte le pensioni:

- **2012-2013:** saranno rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Oltre sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. **L'arretrato** da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 moltiplicata per due (anni) e dalla rivalutazione del 2013.

Esempio:

2012 - pensione mensile 1480 euro lordi, si applica il 2,7% e l'importo si riduce al 40% il

nuovo importo mensile sarà di 1480+16=1496. Rivalutazione annua 2012 (16 x 13) 208 euro. **2013** - pensione mensile 1496 x 3% ridotto al 40%, il nuovo importo mensile sarà di 1496 + 18=1.514. Rivalutazione annua 2013= 234 euro

Totale arretrato: 208+208+234 = **650 euro lordi** soggetti a tassazione separata.

- **2014-2015:** la rivalutazione è riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

- **Nel 2016** la rivalutazione è riconosciuta, come sopra, nella misura del 50%.

Possibile interpretazione

Richiamando l'esempio precedente, all'importo mensile del 2013 si dovrebbe applicare l'1,1% del 2014 e poi lo 0,3% del 2015, con un effetto trascinamento.

Di queste nuove differenze **tra quanto già percepito**, ma calcolato nel 2014 sugli importi bloccati al 2011, e **quanto si sarebbe potuto percepire** grazie alla perequazione prevista dal Decreto, si riconosce il 20% per gli anni 2014 e il 2015 e il 50% si riconoscerà nel 2016.

Le somme arretrate ver-

ranno corrisposte **dal primo agosto 2015**.

In questo momento non è ancora chiaro se le somme da corrispondere ad agosto comprenderanno anche i ratei fino a dicembre 2015 o soltanto quanto dovuto fino ad agosto, in tal caso **dal primo di settembre sarebbero posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni con la perequazione automatica determinata come sopra descritto, in aggiunta a quella già attribuita per il 2014 (1,1% definitivo) e per il 2015 (0,3% provvisorio), con il décalage già detto.**

Le pensioni, per i titolari di più prestazioni, pagate il 1° del mese

La legge di stabilità 2015, n° 190 del 23.12.2014, al comma 302, aveva disposto di effettuare il 10 di ciascun mese, con un'unica erogazione, il pagamento ai titolari di pensioni, di trattamenti corrisposti agli invalidi civili, e di rendite vitalizie Inail. La norma si applicava quindi ai soli beneficiari di più trattamenti pensionistici gestiti dall'Inps, erogati con cadenze mensili, ma in giorni diversi. Già all'indomani dell'entrata

in vigore della legge, Inps, con un comunicato stampa, si era impegnata a trovare e a proporre al legislatore una soluzione in modo da evitare l'introduzione di un'ulteriore scadenza di pagamento delle prestazioni (1° del mese, 10 del mese, 16 del mese).

L'art. 6 del decreto legge 65/2015, prevede che da giugno saranno razionalizzate le procedure di pagamento delle prestazioni previdenziali pagate dall'Inps, come le pensioni, gli assegni, le provvidenze economiche agli invalidi civili, le rendite permanenti Inail.

I pagamenti saranno tutti effettuati **il primo del mese** o dal primo giorno bancario in caso di festività coincidente con il primo giorno del mese (ad esempio a gennaio).

L'Inps con un messaggio del 25 maggio ha comunicato che tutti i pagamenti saranno unificati al primo del mese **a partire dal 1° di luglio**, anticipando i pagamenti dei trattamenti pensionistici delle gestioni spettacolo e sportivi professionisti che erano effettuati il 10 del mese, e delle gestioni pubbliche che erano effettuati il 16 del mese. ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2015-Giugno 2016

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2014

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate dello 0,2%, in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2013 e il 2014.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2015 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2015 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2015, relativi ai redditi 2014.

Gli istituti dopo la verifica sui

solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2015 con riferimento al reddito 2013.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2014 o anni precedenti (per variazione red-

dito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100% (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.296,62

(escluso l'assegno d'accompagnamento). Per beneficiare del diritto o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato Inca ■

Nuclei familiari (*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare anno di riferimento valido dal 1 luglio 2015

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 13.593,49		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
13.593,50	16.991,12	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
16.991,13	20.388,74	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
20.388,75	23.785,05	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
23.785,06	27.182,01		25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
27.182,02	30.580,29		10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
30.580,30	33.977,26			25,82	61,97	139,44	160,10
33.977,27	37.375,55			10,33	36,15	123,95	144,61
37.375,56	40.769,84				10,33	108,46	134,28
40.769,85	44.167,47					51,65	118,79
44.167,48	47.565,11						51,65

Mille novità a Cattolica

A metà settembre le finali dei Giochi di Liberetà

di Italo Formigoni – Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

Avviso a tutti i compagni e amici iscritti e non dello Spi Lombardia, con la speranza che questi ultimi lo diventino: ci troviamo tutti a **Cattolica** a partire **dal 14 settembre**.

Salutiamo l'estate insieme, giochiamo insieme, concludiamo con le finali regionali le attività ludiche dalla gara di bocce dell'1+1=3 – con anziani e disabili insieme – alle gare di ballo, al buracco e agli altri giochi di carte per fare delle cose che ci piacciono insieme.

È importante trovarci numerosi a settembre perché nei territori si è lavorato molto e molto bene ed è merito di chi si è dato da fare con pensionati, ragazzi diversamente abili, cittadini comuni che hanno partecipato alle nostre iniziative per raggiungere un bel risultato: vivere bene il nostro tempo, viverlo bene insieme agli altri.

È importante stare bene insieme, è più bello fare una partita a buracco e conoscere

nuove persone anziché sprecare tempo e soldi da soli davanti a una macchinetta con l'illusione di una vincita che non arriverà mai. E dopo aver sprecato soldi, rimanere soli, circondati da una cappa di opprimente solitudine.

I Giochi sono anche socializzazione e inclusione sociale, forse l'aspetto più qualificante. È bello stare insieme con chi ha delle difficoltà ma sta con noi a giocare, a divertirsi, a far le cose come gli altri, insieme agli altri. Forse, ma anche senza il forse, l'aspetto più importante sta proprio in questo: giocare, divertirsi, ballare e aiutare gli altri a farlo con noi.

Passiamo ora a qualche breve accenno del programma che ci aspetta a Cattolica. Accanto alle cose che storicamente abbiamo sempre fatto, come ad esempio gare di ballo, gare di bocce, concorsi di poesie, fotografia, racconti, quest'anno durate le



2014, la gara degli aquiloni.

giornate vorremmo avere dei momenti in cui sia possibile cimentarsi direttamente, per chi non lo ha ancora fatto, in piccoli momenti specifici quali provare a partecipare a piccoli corsi di formazione sulle **tecniche di scrittura**, il **disegno con l'acquerello** o anche, per chi non lo ha ancora fatto, **provare a ballare**.

Insomma spero che dopo avere letto queste brevi riflessioni almeno a qualcuno sia venuta un po' di voglia in più di venire con noi a Cattolica. ■

21° edizione Giochi di Liberetà a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270

La quota include

Grande festa di benvenuto sul lungo mare
Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e tanto altro ancora

Corsi di pittura, scrittura e ballo

Grande serata danzante

Spettacolo con la Banda Osiris

Cena tipica in piazza

a cura della Cooperativa Pescatori di Cattolica



Per saperne di più chiama al 02 28858336/34
oppure scrivi alla seguente mail
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015

Tour GIAPPONE

Dal 16 al 26 ottobre
Euro 2350*

(tasse escluse)

Tour UZBEKISTAN

Dal 26 settembre
al 3 ottobre
Euro 1350*

(visto e tasse esclusi)

Tour VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 21 settembre
al 1 ottobre
Euro 1900*

(visto e tasse esclusi)

Tour AUSTRIA

Dal 19 al 24 ottobre
Euro 690*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

RODI

Dal 27 settembre
al 18 ottobre

Euro 1180*

COSTA FORTUNA Spagna, Baleari e Francia

Dal 13 al 18 ottobre
6 giorni / 5 notti

Cabina interna classic
Euro 510*

Cabina esterna classic
Euro 590*

Cabina con balcone
classic

Euro 720*

EXPO

27 settembre
3 e 18 ottobre

Euro 40

(viaggio in bus - biglietto d'ingresso
Expo - assicurazione medico/
bagaglio - accompagnatore)

ARENA DI VERONA NABUCCO

Sabato 5 settembre
Euro 59

(viaggio in bus GT - biglietto d'ingresso
sistemazione in gradinata settore D/E
- assicurazione medico/bagaglio)



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Gli anziani, una risorsa

Dall'informatica ai "pedü"

di Gianfranco Tono

Mi sono chiesto, in questo anno che frequento lo Spi di Sondrio, cosa possiamo trasmettere noi anziani ai giovani della nostra magnifica valle e, dopo varie riflessioni, mi sono detto che possiamo dare tanto. La crisi economica di questi ultimi anni non ha colpito solo il lavoro, ma enormemente anche i pensionati che la parola "lavoro" l'avevano, forse, un po' archiviata. Sembra strano, ma proprio la parola "lavoro" mi ha fatto scattare un molla nel cervello. Perché non rendersi utili ancora come facevano un tempo i nostri nonni? Ho lanciato allora l'idea (e l'ho poi realizzata) di dar avvio ad un corso di informatica di base per insegnare ai nostri anziani, rimasti tagliati fuori dalle nuove tecnologie, ad imparare un'altra volta a scrivere. È stata un'esperienza unica e veramente emozionante per



voglia di apprendere e di mettersi in gioco dei "corsisti" ed anche per la loro voglia di giocare; sì, perché la vita è un gioco e se non ne hai voglia sei tagliato fuori. Durante il corso ho chiesto ai partecipanti cosa ne pensavano del futuro ed insieme siamo arrivati di nuovo alla parola "lavoro": ci siamo allora chiesti cosa potevamo fare, quali progetti potevamo proporre ai giovani della valle. Abbiamo così scoperto che il comune di Lanzada e la

biblioteca di Lanzada (oltre a vari sponsor privati) volevano riportare in auge un vecchio mestiere, una vecchia produzione artigiana: quella dei "pedü" (le tipiche scarpe di stoffa che usavano i vecchi "malenchi"), una produzione che ormai è quasi in via di estinzione. Scoperto questo ci siamo detti "perché non dare una mano anche noi affinché i "pedü" della Valmalenco non tornino ad avere gli onori della cronaca? E perché

non farlo utilizzando quello che abbiamo imparato nel corso di informatica?" L'idea, quindi c'era, e l'occasione si è presentata quando lo Spi Regionale ha promosso una iniziativa sul tema delle risorse che gli anziani possono dare ai giovani.

Il Convegno si è svolto a Pavia ed ogni Spi provinciale doveva, in quella sede, presentare un progetto che dimostrasse come gli anziani possono dare qualche cosa ai giovani.

Sapete cosa abbiamo proposto noi di Sondrio? Abbiamo sostenuto il progetto di rilancio della produzione dei "pedü" presentando con delle "slide" cosa sono e come si confezionano le vecchie scarpe della Valmalenco: è stata una grande emozione ed un grande successo!

Oltre alle "slide" avevamo portato con noi le signore "mae-

stre" nell'arte della produzione dei "pedü" che stanno insegnando l'arte alle giovani studentesse della Scuola di Sartoria dell'Istituto Professionale di Sondrio. Le "maestre d'arte" per nulla intimidite, sono salite sul palco e, con grande disinvoltura hanno presentato il lavoro svolto insieme alle ragazze.

Proprio loro, le anziane maestre, hanno dimostrato che si può creare lavoro per i giovani anche tramandando un passato che era in via di estinzione. Da parte mia e di tutti i presenti ci siamo sentiti orgogliosi di partecipare e di vivere in questa grande famiglia che è lo Spi. I "pedü" della Valmalenco che abbiamo presentato a Pavia hanno riscosso un tale successo che ce ne ha ordinato un paio anche Carla Cantone, la segretaria nazionale del nostro sindacato. ■

Priorità agli anziani non autosufficienti

Nei Piani di zona 2015-2017

di Ettore Armanasco

La stesura dei Piani di Zona, il documento di programmazione dei Servizi sociali di competenza dei Comuni, rappresenta un momento importante per confrontarsi e riflettere nel merito dei problemi, dei cambiamenti in atto sul territorio e sulle priorità da affrontare. Per questo ci siamo impegnati, in questi mesi, in una attività che ci ha portato a incontrarci con i responsabili degli uffici e con i sindaci e a portare il nostro

contributo in tutti e cinque gli ambiti territoriali della provincia, da Bormio fino a Chiavenna. Un impegno che continuerà, visto che abbiamo deciso di aderire ai Piani di Zona e di partecipare ai momenti di verifica sui risultati raggiunti. Quello che è emerso è l'individuazione di cinque priorità sulle quali è necessario concentrare gli sforzi e far convergere le energie e le risorse dei diversi soggetti impegnati, pubblici e

privati. Le priorità da affrontare in provincia e che sono comuni ai diversi territori sono:

- gli anziani non autosufficienti
- le nuove povertà
- la violenza contro le donne
- i giovani con disabilità ed il loro progetto di vita
- la tutela dei minori e le Comunità di cura ad essi dedicate.

Non è certo un caso che il problema degli anziani non

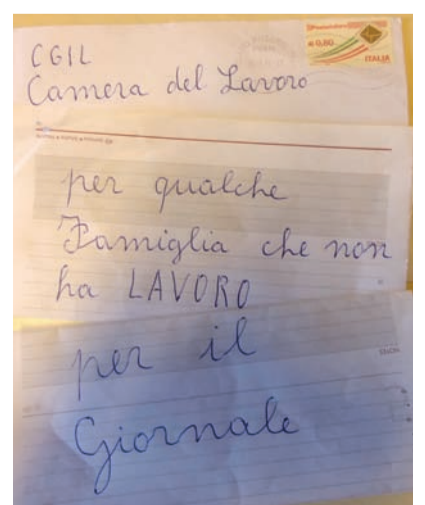
autosufficienti sia stato messo al primo posto. L'aumento della popolazione anziana, che in provincia è più accentuato della media regionale, è associato anche ad un aumento delle cronicità e delle fragilità. Per affrontare il problema e rispondere in maniera appropriata ai bisogni di queste persone è necessario spingere su una forte integrazione tra tutti quelli che se ne occupano, dall'Asl all'Azienda ospedalie-

ra ai Comuni. Bisogna quindi intensificare la collaborazione tra i servizi sociali presenti sul territorio, i medici di base, i reparti ospedalieri, i servizi fragilità dell'Asl e le organizzazioni del terzo settore. Grande attenzione andrà posta, utilizzando anche la nuova legge regionale, alla ridefinizione degli sportelli per gli assistenti familiari (badanti) e le famiglie interessate, per favorire l'incontro domanda/offerta. ■

Grazie all'ignoto benefattore

Una mattina ci consegnano una lettera con l'indirizzo scritto con una grafia sicura, ma grande, quasi infantile. Apriamo la lettera e troviamo dentro un foglio tolto alla belle e meglio da una agenda: sul foglio c'è scritto "Per il giornale" ... niente altro, ma dentro il foglio piegato ci sono 20 euro. Non c'è una firma, non c'è mittente e non si può risalire neppure all'ufficio postale di partenza perché, ormai, tutta la posta della Valtellina porta il timbro di ... Milano Roserio.

Non passano molti giorni e ci arriva un'altra lettera. Non facciamo fatica a riconoscere la calligrafia del nostro ignoto benefattore. Apriamo la lettera: dentro c'è un altro foglio strappato dalla stessa agenda della volta precedente che avvolge, questa volta, 50 euro. Sul foglio c'è scritto: "Per una famiglia che non ha lavoro", dove lavoro è scritto tutto in maiuscolo come può scriverlo solo uno che dal mondo del lavoro proviene e conosce l'importanza del lavoro come strumento per guadagnarsi le condizioni per vivere dignitosamente, con onestà. Se la prima lettera ci aveva stupito, la seconda ci commuove per davvero: da qualche parte c'è un animo nobile che pensa a chi sta peggio di lui e questa "bella persona" ha in tasca la tessera del nostro Sindacato! Vorremmo tanto conoscerlo, ma crediamo che non ci sarà possibile perché chi è nobile per davvero non ama apparire ... semplicemente fa! Allora gli diciamo, attraverso il suo giornale, che i suoi contributi (insieme alle lettere) le abbiamo consegnate a don Augusto Bormolini, il Presidente della Caritas della Valtellina, perché provveda lui a darli ad una famiglia che ne ha bisogno, purtroppo don Augusto avrà solo l'onere della scelta, perché non sono poche le famiglie oggi in difficoltà. All'ignoto benefattore diciamo grazie ed aggiungiamo che tutti noi, tutta la Cgil lo abbraccia e gli augura salute, serenità e un mondo dove tutti possano avere un lavoro per vivere con dignità. (plz) ■



Educazione alla salute: i gruppi di cammino

Camminare fa bene ... insieme fa meglio

Come avete potuto leggere sull'ultimo numero di *Spi Insieme*, nel mese di marzo abbiamo sottoscritto con l'Asl della provincia di Sondrio un accordo di collaborazione per promuovere assieme campagne di educazione alla salute. Una collaborazione che vede un impegno unitario dei sindacati

dei pensionati ed alla quale attribuiamo una grande importanza, convinti come siamo che impegnarsi nella prevenzione della salute si traduce in una migliore qualità di vita ed aiuta a vincere la sfida su come affrontare l'invecchiamento della popolazione. Non possiamo dimenticare, a questo proposito,

che già oggi il 21% della popolazione residente in provincia ha oltre i 65 anni di età, e che questa quota è destinata a crescere nei prossimi anni. Con la direzione sanitaria dell'Asl abbiamo quindi iniziato a confrontarci nel merito delle iniziative da condividere, partendo da quanto già viene fatto sul territorio.



Una realtà importante è sicuramente quella rappresentata dai *Gruppi di Cammino*, attivi in ben 17 Comuni della provincia. Camminare è una attività semplice, accessibile a tutti e sicuramente salutare. Farlo assieme ed in modo regolare diventa anche un piacere ed un modo per socializzare con altre persone. Per questo crediamo che la partecipazione vada promossa ed allargata. Ci sono

realtà, come quella di Chiavenna, dove già Auser promuove un gruppo di cammino, assieme con Anteas. Il gruppo, per chi volesse partecipare, si ritrova a **Pratogiano tutti i lunedì pomeriggio alle 14.**

Ci sono poi i gruppi promossi dall'Asl dai Comuni, che qui elenchiamo ed ai quali invitiamo a partecipare e poi a farci conoscere le vostre esperienze. ■

Comune	Luogo ritrovo	Giorni	Ora ritrovo
ARDENNO	Pzzale Scuole Medie	Martedì e Giovedì	14.30
BORMIO	Pentagono	Lunedì e Giovedì	14.45
CERCINO	P.zza Chiesa Piussoigno	Martedì e Venerdì	15
CHIAVENNA	Pratogiano	Martedì e Giovedì	15
CHIESA VALM.	C. Sportivo Vassalini	Mercoledì e Venerdì	14.30
COSIO VALT.	P.zza Comune Regoledo	Martedì e Giovedì	14.30
DELEBIO	P.zza S. Domenica	Lunedì e Giovedì	14
MORBEGNO	Parcheggio Silos	Lunedì e Venerdì	14.30
NOVATE MEZZOLA	Parcheggio Bar Bif	Lunedì e Mercoledì	14.30
NUOVO OLONIO	Largo V Alpini	Lunedì e Giovedì	14.30
PIURO	P.zza Chiesa Prosto	Venerdì	14.30
SONDRIO	Largo Sindelfingen	Mercoledì e Venerdì	16
TEGLIO	Via Morelli, 6	Lunedì e Giovedì	14.30
TIRANO	P.zza Marinoni	Lunedì e Giovedì	16
TRAONA	P.zza Staz. Carabinieri	Lunedì e Giovedì	14.30
VALMASINO	P.zza Chiesa Cataeggio	Martedì e Venerdì	14.30
VERCEIA	Via Nazionale	Lunedì e Mercoledì	14.30



Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

Quando varcavamo gli Oceani

I Valtellinesi sono stati un popolo di emigranti, lo sappiamo da sempre, ma il numero dei Valtellinesi che emigrarono nel ventennio a cavallo tra l'ottocento ed il novecento è davvero impressionante. Per darvi un solo dato, nel 1910 (quando nella nostra provincia i residenti erano 140.000 cittadini) gli espatri raggiunsero il numero di ben 6.298. Qualcuno può pensare che i nostri emigranti si recassero principalmente nei Paesi confinanti con l'Italia, come La Svizzera, la Francia o la Germania, ma in quell'anno, invece, quasi cinquemila valtellinesi (esattamente 4.917) ebbero come meta Paesi non europei ... quelli che allora chiamavano ... "le Americhe" e che spesso altro non erano che gli Stati Uniti e l'Argentina.

Partivano in cerca di lavoro e fortuna ed avevano in tasca, spesso, poche lire ed un biglietto con l'indirizzo di un parente o di un compaesano

che li aveva preceduti sulla via dell'emigrazione. Partivano non sapendo se avrebbero trovato lavoro e cosa avrebbero fatto, anche se qualche volta avevano ricevuto il biglietto del viaggio da qualche parente che già si trovava nel Paese che avevano deciso di raggiungere. Ma come si viaggiava su quelle grandi navi?

I passeggeri dei grandi piroscafi che solcavano gli oceani verso le Americhe

viaggiavano differenziati in tre classi.

La prima classe era dotata di cabine di lusso e grandi saloni da ballo dove tutte le sere si faceva festa, e la famiglia aveva una cabina propria. Viaggiavano in prima i turisti più ricchi, e non era proprio il caso dei Valtellinesi.

La seconda classe non aveva lo stesso sfarzo, gli stessi saloni, le feste, ma aveva cabine pulite e sufficientemente grandi per ospitare

l'intera famiglia. Viaggiavano in seconda i turisti che non avevano eccelse disponibilità economiche, ma anche alcuni emigranti che potevano permetterselo perché viaggiavano con un biglietto acquistato da famigliari che li avevano preceduti ed avevano fatto fortuna.

Ma la maggior parte della povera gente (valtellinesi compresi) viaggiava in terza classe. Qui le donne ed i bambini avevano proprie

piccole cabine dove dormivano mischiati componenti di più famiglie, mentre gli uomini dormivano nella stiva della nave, in letti a castello di tre piani, pericolosi in caso di burrasca per la loro instabilità.

Qui le condizioni igieniche erano disastrose e molto spesso si sviluppavano malattie più o meno gravi, dalle infezioni alla temibile Spagnola.

A secondo della destinazione e del mezzo scelto per la traversata si poteva viaggiare anche per due mesi.

La percentuali di morte in questi viaggi, tra la fine dell'800 ed i primi del '900 era calcolata dal 3% al 7%.

Scriverà un contadino emiliano che aveva raggiunto Buenos Aires a bordo del bastimento Matteo Bruzzo: "Se Dante avesse conosciuto quel che erano le terze classi dei transatlantici nel 1885, per certo ne avrebbe descritta una e l'avrebbe collocata all'inferno." ■

